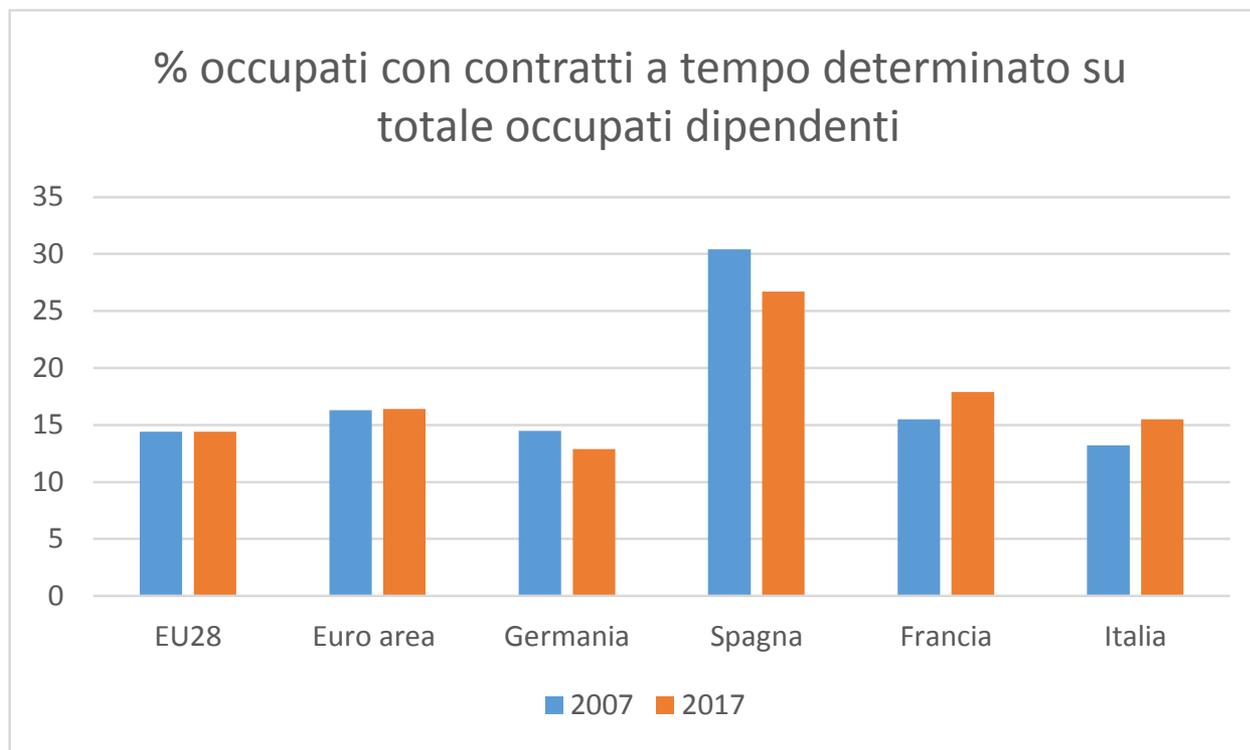


Le tendenze dell'occupazione in Italia. Alcuni dati di contesto

Federica Origo

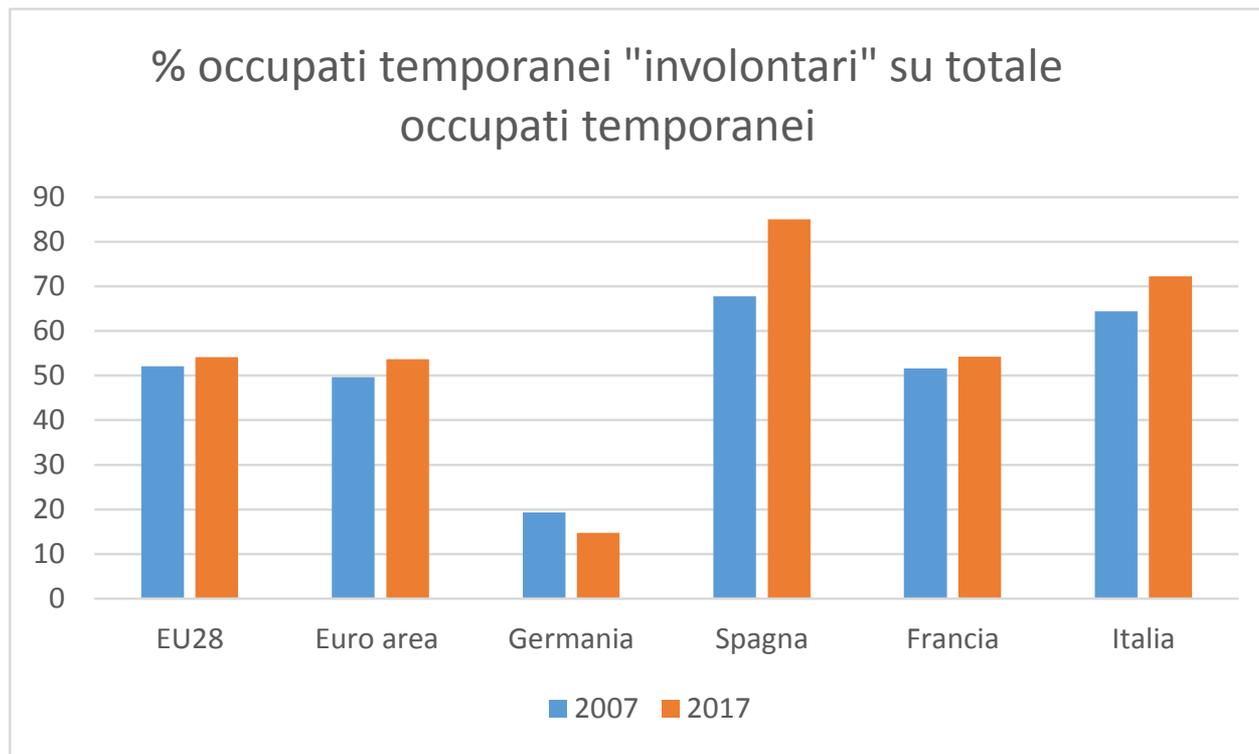
Università degli studi di Bergamo e IZA (Bonn)

Un confronto con l'Europa (1)



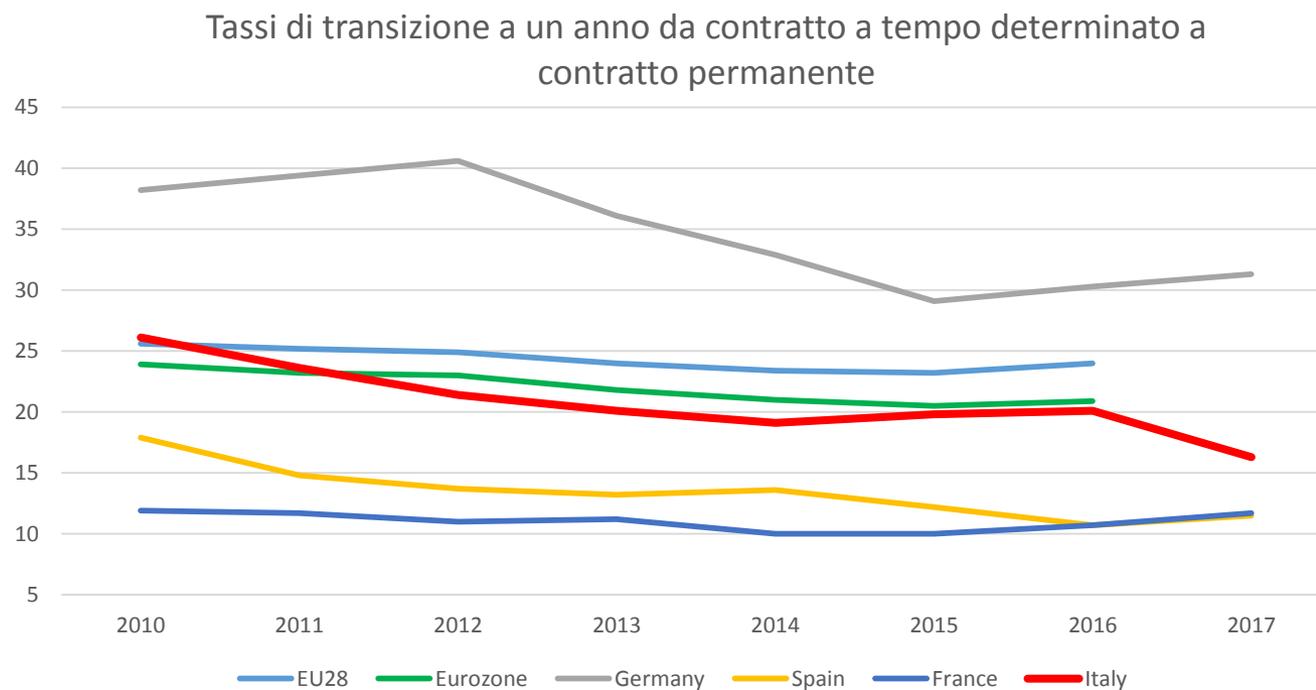
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (LFS)

Un confronto con l'Europa (2)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (LFS)

Un confronto con l'Europa (3)



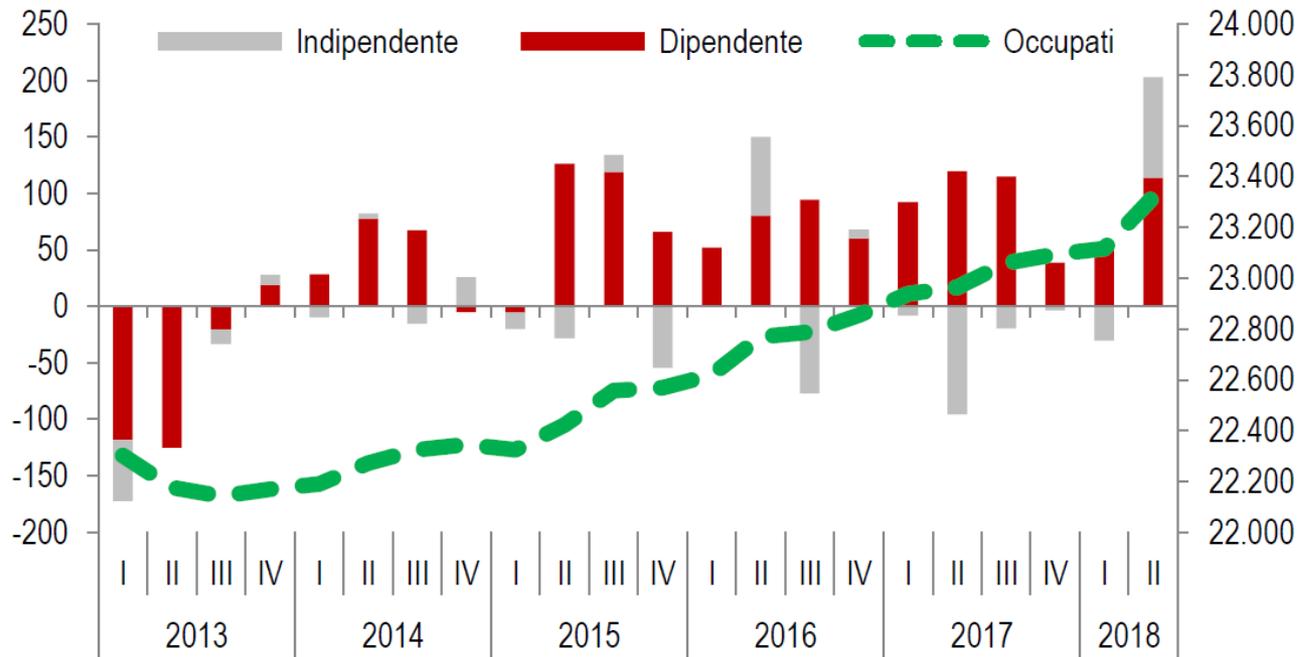
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (EU-SILC)

Alcune considerazioni

- L'incidenza dell'occupazione temporanea in Italia è in linea con la media europea, anche se in crescita rispetto al periodo pre-crisi
- L'Italia è tra i paesi considerati, dopo la Spagna, quello con la maggiore incidenza degli occupati temporanei "involontari"
- In Italia tasso di transizione dal lavoro temporaneo a quello permanente è relativamente basso (intorno al 20%) e si è ridotto nel corso della crisi

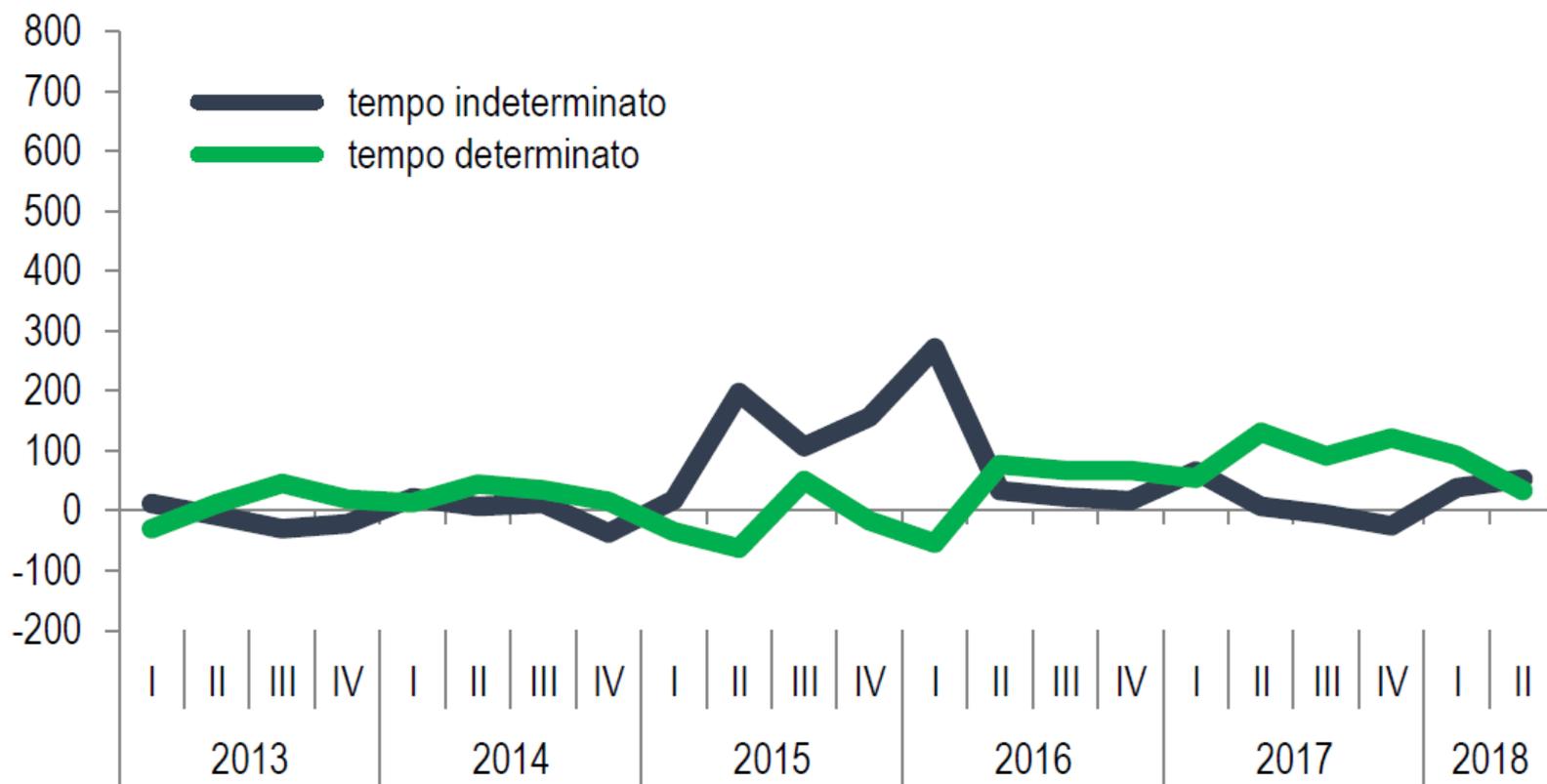
FIGURA 2. OCCUPATI, DIPENDENTI E INDIPENDENTI

I trim. 2013 – II trim. 2018, dati destagionalizzati, valori assoluti (scala destra) e variazioni congiunturali assolute (scala sinistra), valori in migliaia



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Variazioni (in migliaia) delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia di contratto (Dati destagionalizzati)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero del Lavoro

Alcune osservazioni

- I dati trimestrali più recenti sulle Comunicazioni Obbligatorie (II trim 2018) mostrano un aumento delle posizioni lavorative sia a tempo indeterminato (+53mila rispetto a trimestre precedente) che determinate (+34mila)
- Le posizioni a tempo indeterminato crescono da due trimestri di fila (con un'accelerazione per l'aumento delle trasformazioni), mentre quelle a tempo determinato crescono ininterrottamente dal 2° trimestre 2016
- Le assunzioni a tempo determinato costituiscono circa l'80% delle nuove assunzioni

L'andamento di altre forme di lavoro "non standard"

FIGURA 5. LAVORATORI SOMMINISTRATI E A CHIAMATA

I trim. 2013 – II trim. 2018, valori assoluti

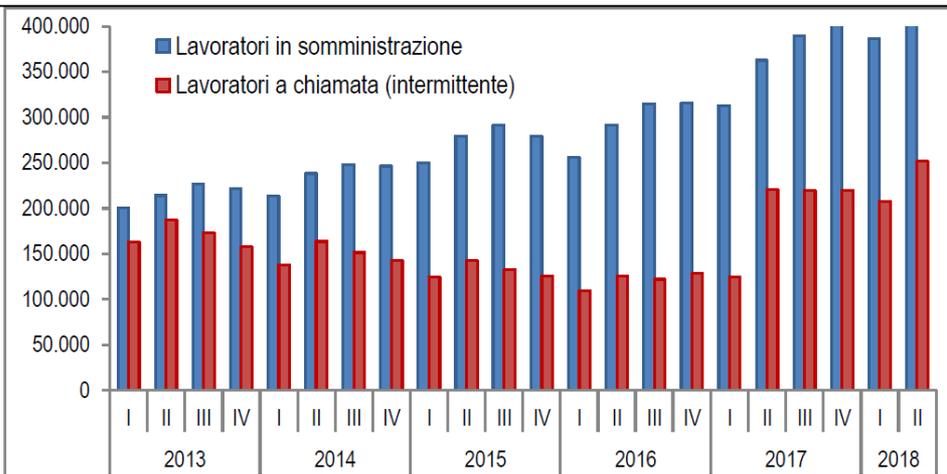
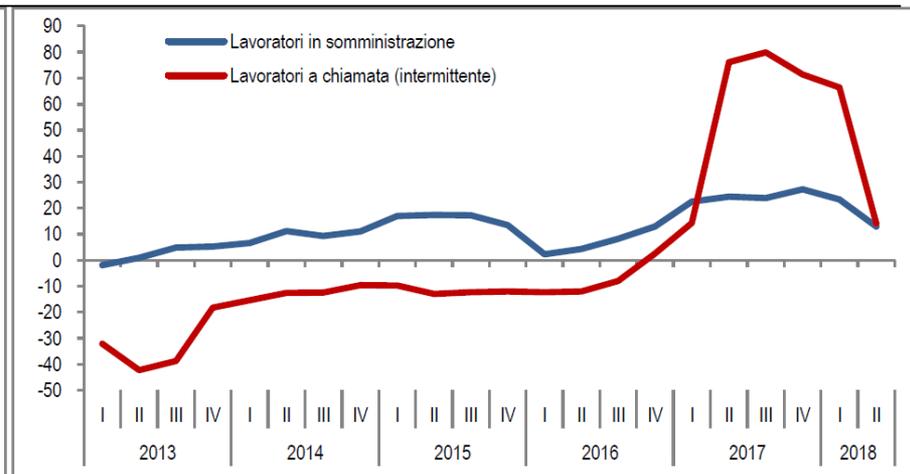


FIGURA 6. LAVORATORI SOMMINISTRATI E A CHIAMATA

I trim. 2013 – II trim. 2018, variazioni tendenziali percentuali



Fonte: Inps, Uniemens

Fonte: Inps, Uniemens

Alcune considerazioni

- Prosegue l'aumento del numero di lavoratori a chiamata e in somministrazione, ma la crescita è rallentata nel 2018 per entrambe le forme contrattuali
- Secondo I dati Inps, si tratta di forme di lavoro con elevata stagionalità e bassa intensità lavorativa (in media, 10 giornate retribuite al mese per i lavoratori a chiamata, 21 giorni per i lavoratori in somministrazione)
- I contratti introdotti in sostituzione dei voucher, ad un anno dall'attivazione, sono ancora poco diffuse
 - 20mila lavoratori con contratto di prestazione occasionale, con un compenso medio mensile di 250 euro
 - 6mila lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia, con un compenso medio mensile di oltre 300 euro

Un focus sugli ultimi dati mensili

Variazioni dell'occupazione per tipologia contrattuale

	giu-18		lug-18		ago-18	
	var ass (migliaia)	var%	var ass (migliaia)	var%	var ass (migliaia)	var%
Contratti:						
permanenti	-56	-0.4	-44	-0.3	50	0.3
a tempo determinato	16	0.5	8	0.2	45	1.5

Elaborazioni su dati Istat